

Il palcoscenico sposa la storia

Ripercorrere la storia della nostra regione attraverso le atmosfere dei suoi tanti teatri. Per iniziare a dar vita ad un documentario che possa essere testimonianza della ricchezza delle Marche e al tempo stesso un veicolo di inestimabile importanza per trasmettere al turista tutte le suggestioni di cui il nostro territorio è capace, è stato scelto il Massimo del capoluogo piceno. Il Ventidio Basso è stato scenario della prima tappa dell'itinerario realizzato dal regista falconarese Gabrio Marinelli, operatore di ripresa e giornalista professionista della Rai, e interpretato dall'attore di cinema e teatro Marco Di Stefano, da 15 anni curatore con Brigitte Christensen del 'Festival di Amandola'.

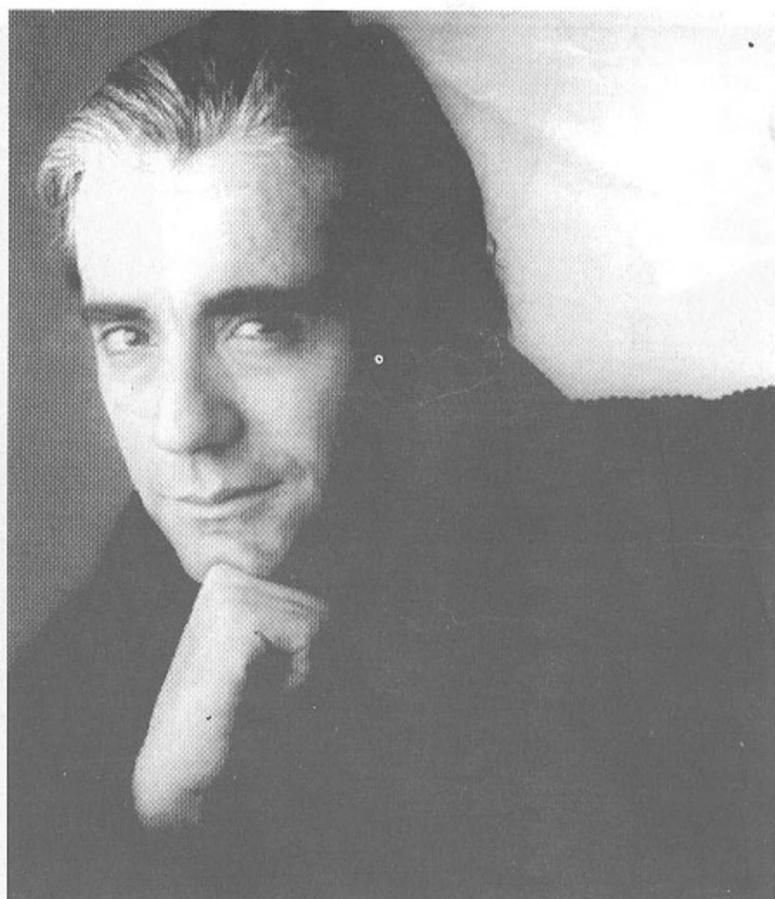
Si tratta di una ricerca, realizzata con tecnica digitale, che si snoda all'interno dei politeama storici delle Marche attraverso le loro immagini, sia interne che esterne, ma anche grazie alla valenza delle parole e della musica. Infatti, frammenti di poesie tratte da 'La terra desolata' dell'inglese Thomas S. Eliot e recitati da Di Stefano si impossessano del palcoscenico di ciascuno dei dodici luoghi scelti, in una successione filmica commentata dalla colonna sonora curata dal musicista anconetano Francesco Sardella.

Il lavoro, della durata di trenta minuti, è stato commissionato dalla Regione come elemento di promozione di uno dei patrimoni di maggior valore della terra marchigiana e sarà mandato in onda in Tv successivamente alla presentazione ufficiale, prevista la sera del 20 giugno presso la Mole Vanvitelliana di Ancona nell'ambito del convegno: 'Documedia nuove tecnologie multimediali al servizio dell'ambiente'. Poco prima del ciak ascolano, i realizzatori del documentario, gli artisti coinvolti e l'assessore al turismo regionale Giulio Silenzi

Nel documentario girato dalla Rai anche le immagini del Massimo

hanno incontrato la stampa per spiegare gli intenti dell'obiettivo, le cui riprese si concluderanno al Teatro delle Muse del capoluogo dorico. "Vogliamo valorizzare i beni culturali della regione e, così come abbiamo già fatto con i musei, anche con i teatri storici intendiamo lavorare attraverso l'itinerario, una rete di memorie storiche che non tutti possono permet-

tersi" ha spiegato Silenzi, certo della grande possibilità di circuitazione del prodotto grazie all'intervento della Rai. Il progetto 'I teatri nelle Marche' comprenderà anche una sorta di backstage sulla lavorazione, le cui riprese saranno curate dal regista René Condoluci, noto per aver ideato con Enrico Ghezzi il contenitore cinematografico di Raitre 'Fuori Orario'.



Un'iniziativa a cui hanno aderito ben 54 istituti scolastici Per salvare le bellezze del territorio



Ha preso ufficialmente avvio l'iniziativa 'Adotta un monumento', il progetto didattico-culturale sposato dall'area picena al fine di far diventare gli studenti i custodi delle antiche testimonianze architettoniche dei luoghi in cui vivono. Il progetto, dal '96 ufficialmente realizzato nelle Marche e dallo scorso febbraio passato in gestione alle Province dopo un inizio supervisionato dalla Regione, ha visto rispondere all'appello ben 54 istituti di 35 Comuni del territorio, con la scelta di 38 monumenti, 11 itinerari, 2 opere pittoriche, 2 musei e una pinacoteca. Il lavoro di adozione dei monumenti vede per tre anni i ragazzi delle scuole aderenti impegnarsi nella divulgazione e pubblicizzazione delle opere scelte, sia attraverso materiale documentario, sia mediante la

propria persona, messa a disposizione come 'guida' per gli altri studenti.

L'obiettivo vanta un'importanza dalla valenza duplice, dato che permette ai giovani abitanti di conoscere sino in fondo la storia delle nostre bellezze artistiche al punto di diventare i paladini e, nel contempo, di mettere in evidenza il loro stato di conservazione. "L'affidamento alle scuole permetterà di far prendere coscienza degli interventi di cui necessitano, affinché si possa subentrare con successive azioni di restauro" ha esordito il presidente Colonnella in merito all'operazione, da egli considerata come il motore di un progetto molto più ampio, denominato 'Piccoli Comuni d'Arte d'Europa'. "Ascoli sarà la promotrice dell'intento, con sede presso la Cartiera Papale e i finanziamenti europei di complessivi 850 mila ECU, circa un miliardo e settecento milioni di lire, grazie anche alla presenza di almeno altre due partner del vecchio continente" ha proseguito il maggior rappresentante dell'amministrazione provinciale, anticipando tra le possibili collaborazioni quella con la Provenza.

L'iter futuro di tutela, conoscenza e valorizzazione dei monumenti del Piceno nasce dunque dal lavoro dei nostri studenti, con il coinvolgimento attuale di venti scuole elementari, tredici scuole medie di 1° grado, undici di 2° grado, sette comprensive, quattro accoppiate medie-elementari e una riconosciuta. "Si tratta di uno strumento per fare cultura, per abbracciare la tradizione del territorio e la diffusione di opere preziose della storia dei nostri luoghi" ha commentato l'assessore Carlo Verducci, entusiasta per un percorso nato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e che vedrà in futuro la creazione di apposito materiale illustrativo, come opuscoli, video-tape, CD Rom. Il lavoro di adozione dei monumenti piceni, per il cui primo anno la regione stanzerà poco più di cinquanta milioni di lire, ha visto l'adesione di undici scuole cittadine, delle quali sette medie superiori. "Tra i monumenti adottati dai 54 complessivi istituti fa particolarmente piacere vedere l'interesse nei confronti delle fontane ascolane, per secoli luoghi di aggregazione sociale" ha aggiunto Verducci, convinto che tutto ciò rappresenti il primo passo per il recupero di una grande ricettività turistica a basso costo, in particolare di natura studentesca.